Nota tecnica in merito alla richiesta di Aio pervenuta in data 13 maggio 2025

In riscontro alla richiesta da parte di AIO – Associazione Italiana Odontoiatri – con oggetto "NUOVI CODICI ATECO E RISCHI DI ABUSIVISMO NEGLI STUDI ODONTOIATRICI" pervenuta in data 13 maggio 2025, si forniscono i seguenti chiarimenti.

Il processo di revisione della classificazione ATECO

Nel corso del 2020 l'Istat ha avviato ufficialmente i lavori di revisione della classificazione ATECO 2007 che hanno portato alla definizione della nuova versione della classificazione ATECO 2025 direttamente derivata dalla nuova classificazione europea delle attività economiche NACE Rev. 2.1 al cui sviluppo l'Istat ha partecipato attivamente.

Le linee guida e le convenzioni in essere a livello internazionale in materia di classificazioni statistiche evidenziano la necessità di coinvolgere nel processo di revisione delle classificazioni statistiche come quelle delle attività economiche tutti i portatori di interesse. Sebbene tale indicazione non costituisca un obbligo per l'Istat, l'intero processo di revisione della classificazione ATECO si è svolto in un clima di trasparenza e confronto con tutti gli utenti interessati.

In un primo momento, l'Istat ha raggiunto direttamente sia i principali Enti produttori di dati e informazioni basati sul codice ATECO (ad esempio, il sistema camerale e quello fiscale) sia le principali associazioni di categoria rappresentative del mondo industriale e professionale italiano. Con tali soggetti, a giugno 2020, è stato costituito il Comitato ATECO con delibera del Presidente dell'Istat, organismo di supporto all'Istat per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione delle attività economiche ATECO. Tutti i membri del Comitato ATECO sono stati chiamati a condividere con i referenti tematici dell'Istat esigenze specifiche per la creazione, la modifica e l'eliminazione di specifici codici ATECO nonché a fornire pareri tecnici sulle istanze di modifica della classificazione ATECO raccolte dall'Istat. Essi hanno inoltre ricevuto, prima della sua pubblicazione ufficiale, diverse versioni preliminari della struttura e delle note esplicative di ATECO 2025.

Allo stesso tempo, infatti, tramite la creazione di una sezione del sito dedicata, l'Istat ha iniziato a raccogliere proposte di modifica presso utenti non rappresentati all'interno del Comitato ATECO. La maggior parte di tali utenti ha alimentato un network che ha consentito di formare una rete di referenti stabili della classificazione ATECO, con i quali i referenti tematici dell'Istat hanno lavorato per co-progettare eventuali soluzioni tecniche alle istanze presentate.

Nell'autunno del 2023 è stato inoltre attivato un processo pubblico e trasparente per l'individuazione degli ulteriori bisogni informativi invitando tutti i soggetti interessati a presentare all'Istat eventuali richieste per la modifica della classificazione ATECO vigente e/o la conferma di codici ATECO esistenti.

Nel mese di marzo 2024 il Presidente dell'Istat ha inoltre fatto pervenire agli Uffici di Gabinetto di tutti i Ministeri una comunicazione volta ad aggiornare sull'iter di adozione della nuova classificazione ATECO 2025 invitandoli a presentare eventuali ulteriori esigenze.

Le relazioni con la classificazione NACE

Le decisioni prese in sede europea nell'ambito del processo di revisione della classificazione NACE hanno ripercussioni a cascata sulla classificazione ATECO in virtù dei vincoli metodologici e normativi che caratterizzano le due classificazioni.

Le note esplicative oggetto della richiesta di AIO (specificatamente "attività di specialisti in terapia dentaria" e "attività del personale paramedico odontoiatrico che può lavorare in autonomia ma è periodicamente supervisionato da dentisti") sono presenti all'interno della NACE Rev. 2.1 il cui testo completo è disponibile su ShowVoc.

L'inserimento di tali note esplicative all'interno della classificazione ATECO 2025 non rappresenta una svista e non può essere corretta.

Tutta la documentazione ufficiale relativa alla classificazione ATECO 2025 è disponibile sul sito istituzionale dell'Istat nell'area dedicata alla documentazione tecnica. Il processo di definizione delle note esplicative di ATECO 2025 è descritto nel documento "Nota informativa e metodologica delle note esplicative ATECO 2025" a partire da pagina 4; in tale documento è possibile trovare evidenza del fatto che la classificazione ATECO 2025 include tutte le note esplicative definite ed armonizzate a livello europeo. In generale, è utile sottolineare che tali note esplicative potrebbero riguardare anche attività non svolte in Italia o addirittura non consentite dalla normativa nazionale ma che esistono in altri Paesi europei.

Inoltre, nel documento "Note esplicative ATECO 2025 italiano inglese" è possibile consultare la versione in inglese e in italiano di tutte le note esplicative presenti in ATECO 2025. Nello stesso documento è fornita anche un'informazione circa la provenienza dell'informazione vale a dire se la nota esplicativa è stata ereditata da NACE Rev. 2.1 (cioè è presente in NACE Rev. 2.1) o se è stata aggiunta a livello nazionale (sempre però tenuto conto delle regole, dei principi e della metodologia della classificazione).

Tutto ciò premesso, l'obiettivo delle note esplicative in esame relative alle "Altre attività per la salute umana n.c.a.[1]" (codice NACE/ATECO 86.99), è quello di rappresentare attività economiche svolte, fra l'altro, da figure diverse dagli odontoiatri, come ad esempio gli igienisti dentali, vale a dire professionisti sanitari che svolgono attività complementari all'odontoiatra, focalizzandosi sulla prevenzione e sull'igiene orale, ma che non sono abilitati a effettuare diagnosi o trattamenti odontoiatrici invasivi. In una prospettiva più ampia, si intende classificare qualsiasi figura, se esiste in Italia, che opera sotto la responsabilità e le direttive del medico odontoiatra svolgendo funzioni di supporto alle attività tipiche e caratteristiche del medesimo.

Le finalità della classificazione ATECO

In questa sede appare inoltre opportuno evidenziare che, nella sua qualità di classificazione statistica, l'ATECO non dipende da provvedimenti amministrativi sull'ordinamento di albi o ordini professionali o altre norme simili o leggi nazionali. Questa impostazione è motivata dalla necessità di non vincolare una classificazione statistica a provvedimenti amministrativi, leggi e decreti che sono sottoposti a volte a cambiamenti frequenti a fronte dell'esigenza di garantire una maggiore stabilità nell'uso della classificazione per la rappresentazione dei fenomeni. Il sostegno a questa impostazione è dato anche dal fatto che non si può disporre di elementi sufficienti per valutare, da un punto di vista statistico, quali siano le conseguenze di un provvedimento amministrativo o legislativo su una attività economica.

[1] n.c.a. = non classificate altrove

Non è inoltre possibile definire un codice ATECO esclusivamente per raggruppare soggetti che godono di un riconoscimento "esterno" alla classificazione ATECO stessa (ad esempio l'iscrizione a un albo professionale). Questa impostazione, inoltre, permette alla classificazione di assolvere la funzione principale per la quale è stata sviluppata vale a dire assicurare la piena comparabilità dei dati tra Paesi dell'Unione europea indipendentemente dai loro regimi normativi.

Infine, relativamente alla preoccupazione sollevata dall'Associazione Italiana Odontoiatri relativamente alla possibilità di sanare, tramite la classificazione ATECO, situazioni di abusivismo, e di abilitare profili ibridi e non attinenti ai criteri posti a garanzia della sicurezza del paziente è necessario sottolineare che la classificazione ATECO, in virtù della sua primaria valenza statistica e quindi delle regole e dei principi metodologici su cui si basa, non può essere considerata quale strumento per l'individuazione delle attività regolamentate e delle figure professionali qualificate. La classificazione ATECO infatti, per sua natura, ha l'obiettivo di rappresentare qualsiasi attività economica indipendentemente dalla struttura proprietaria delle unità che si intende classificare, della struttura organizzativa e della natura giuridica, della natura di mercato o meno dell'attività, ai criteri di destinazione degli utili e soprattutto alla natura formale o non formale e legale o illegale delle attività.

Sperando di aver fornito riscontro all'istanza sollevata, rimaniamo a disposizione per eventuali ulteriori interlocuzioni sul tema.

Infine, avendo notato che l'Associazione Italiana Odontoiatri non ha manifestato, durante l'intero processo di revisione della classificazione ATECO, interesse ad entrare a far parte della rete di referenti stabili della classificazione, l'occasione è gradita per invitarvi ad entrare a far parte della rete di referenti stabili della classificazione ATECO. A tal proposito, necessitiamo del vostro consenso per inserire uno o più indirizzi di posta elettronica all'interno della nostra mailing list e, quindi, inserire l'Associazione Italiana Odontoiatri all'interno del network di referenti stabili della classificazione ATECO. Entrando a far parte di questa rete riceverete comunicazioni periodiche circa le attività di manutenzione, aggiornamento e revisione della classificazione ATECO e di altre tematiche strettamente connesse. La composizione della rete di referenti stabili è disponibile al seguente link Comitato ATECO – Istat

Cordiali saluti,

Roma, 10 giugno 2025

Le Coordinatrici del Comitato ATECO
Caterina Viviano e Francesca Alonzi